

Lettera aperta di saluto alla comunità di San Policarpo

CORAGGIO...

dopo 21 anni il mio congedo da voi

... Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!»...Mt.14,22-23

Fratelli amatissimi, a tutti voi rivolgo il mio saluto cordiale e affettuoso. Il Vangelo di domenica scorsa, ricco di tanti spunti per tenere accesa la fiamma della fede e per motivare il nostro essere cristiani, mi offre lo spunto per chiudere il servizio pastorale tra voi.

«Coraggio, sono io, non abbiate paura!»: è l'invito a guardare sempre verso il Maestro che ci viene incontro nelle nostre necessità, quando sembra che le cose non vanno bene, quando ci prende la stanchezza; è il Signore che si sta facendo vicino a noi e ci invita a guardare verso di lui. Qualsiasi strada nuova si apre davanti a noi, qualsiasi vocazione ci viene chiesto di vivere, qualsiasi servizio la madre Chiesa ci chiede... coraggio, sono io!

È passato ormai molto tempo dal 1° ottobre 1995, giorno in cui iniziava l'ultima missione popolare nel nostro quartiere; poi il 28 ottobre la mia ordinazione diaconale e il 28 aprile del 1996 la mia ordinazione sacerdotale che ormai mi poneva pienamente a servizio nella parrocchia di S.Policarpo: il 5 Maggio del 1996 celebrai la mia prima Messa alle ore 11.00.

I sentimenti che voglio comunicarvi sono molto personali, perché nascono dal profondo del mio cuore; tuttavia, essi prendono vita e trovano senso pieno solo se armonizzati con la vita di ciascuno di voi, con la comunità che mi ha accolto e ha camminato con me in questi anni.

In questo periodo estivo, mi sono capitati tra le mani tanti documenti e foto e non ho potuto fare a meno di rivivere idealmente il tempo che ho vissuto tra voi e con voi; infatti la mia vita si è identificata con quella di questa comunità: ho sentito sinceramente che questa è stata la mia famiglia.

San Policarpo è stata la mia casa, il mio ambiente, quel regalo che il Padre buono mi ha voluto donare e che, mentre lo scartavo, mi riempiva di gioia. Non sono mai riuscito a stare molto tempo lontano dalla parrocchia; il periodo estivo è stato sempre il tempo per curare le relazioni e conoscere meglio il territorio; parlare di San Policarpo, della mia gente, è stato sempre il mio primo e principale pensiero, me ne sono sempre vantato quasi a farmi prendere in giro: parlavo bene della chiesa di mattoni, per parlare bene della chiesa di persone.

Ho cercato sempre di vivere intensamente la parrocchia e il territorio, cercando di creare una parrocchia che fosse una comunità, una grande famiglia dove ci sono rapporti immediati, dove tutti possano sentirsi a casa, a proprio agio, dove ci si conosce tutti nonostante il numero e soprattutto dove ci sia posto per tutti.

Lettera aperta di saluto alla comunità di San Policarpo

Ho sempre creduto molto che la cosa più importante fosse l'unione profonda tra i sacerdoti, le religiose sul territorio e i laici; ho sempre pensato che è meglio sbagliare insieme che essere brillanti da soli e mi sono sforzato di mettere in pratica tutto questo.

“Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore” (dal salmo 115)

Quante volte mi ha risuonato nella testa questo salmo! I benefici che ho ricevuto sono state le tante esperienze che ho vissuto nelle varie realtà parrocchiali che sorgevano anche in risposta ad un bisogno che si manifestava; l'incontro con tante persone belle, giovani e anziane; le nostre celebrazioni sempre piene e ben partecipate.

Alcuni eventi hanno richiesto una luce particolare per essere interpretati nella fede e per una crescita ancora più profonda: penso alla morte di tante persone care. L'emozione profonda per la scomparsa di molti papà e mamme che ho seguito nella malattia e assistito in punto di morte, le vite stroncate di alcuni nostri ragazzi che ho preparato ai vari sacramenti.

Carissimi, un grazie di cuore a tutti voi che siete stati per me oggetto di infinita cura, benevolenza e amore. Voi siete stati, dopo il Signore, la ragione della mia vita, della mia vocazione; ho ricevuto da questa comunità tanto sostegno morale e materiale, tante belle testimonianze evangeliche, ho imparato tanta generosità e disponibilità nel servizio.

Sì, alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Raduno tutti voi davanti al Signore e vi porto tutti nel cuore; è il modo più bello e sacerdotale per me di dire il grazie a voi in questo meraviglioso e piacevole presente. Le mie sincere scuse per i miei difetti e le mie inadeguatezze.

Il Signore continui a volgere il suo sguardo su questa nostra bella comunità e la benedica; la Vergine Santissima continui a interceder perché non manchi il vino dell'abbondanza e della festa.

Buona Pasqua di Santa Maria!

sac. Alessandro

Attenzione. Da mercoledì 23 agosto celebrerò la messa portando nella preghiera varie intenzioni particolari:

- mercoledì 23 alle ore 19.00 per le famiglie
- giovedì 24 alle ore 19.00 per i bambini, gli adolescenti e i giovani
- venerdì 25 alle ore 19.00 per gli anziani e i malati
- sabato 26 alle ore 19.00 per i nostri defunti
- domenica 27 alle ore 10.00 per il popolo tutto che mi è stato affidato
- Sabato 16 settembre alle ore 18.30, per gentile concessione del nuovo parroco, don Claudio, celebrerò una messa di ringraziamento al Signore e di saluto. A voi chiedo di accompagnarmi con la preghiera nel nuovo ministero che svolgerò nella parrocchia di Santa Lucia a circonvallazione Clodia.